

L'IMPRESA

"Donne in rosa", raid in canoa da Pirano a Venezia per dimostrare che remando si può sconfiggere il male.

Il dio Nettuno e Giove pluvio non sono stati favorevoli, ma le "donne in rosa" hanno affrontato comunque un'avventura memorabile ed emozionante. «Ho subito 4 interventi chirurgici - ha sorriso Adelina, decana del gruppo in rosa con i suoi 74 anni - posso superare qualsiasi onda e mare della vita». Le donne in rosa sono le signore operate di tumore al seno, partecipi dell'associazione "Forza Rosa - Donne 2000" dedite allo sport della canoa sia come terapia psicologica che fisica, alla stregua delle "donne in rosa" americane, che pagaiano da 10 anni, stabilendo record omologati.

Una sezione è a Cavallino-Treporti, un'altra alla Bucintoro, seguite dal campione olimpionico Daniele Scarpa e dalla campionessa di tiro con l'arco Sandra Truccolo. Ebbene, anche le donne in rosa italiane, provenienti dal Cavallino, da Venezia, da Roma e da Cagliari, hanno predisposto il loro raid: da Pirano (Istria) a Venezia, lungo l'antica rotta del sale, pagaiando in canoa polinesiana a 6 posti, per arrivare nella serata del Redentore. Purtroppo, sabato 18, all'alba, il vento di grecale ha fatto posto al libeccio, poi alla tramontana.

Al largo di Pirano il mare forza quattro non ha consentito di proseguire, perciò il raid è stato rimandato all'anno prossimo. Le donne sono state ricevute dal vicesindaco di Pirano, Alberto Mannini, accompagnate dalla Truccolo e dall'assessore allo Sport di Cavallino, Monica Vanin. Il rientro, a bordo di due motoscafi è stato quanto mai emozionante e pieno d'imprevisti. Poi, da Punta Sabbioni, Patrizia, Rossella, Ivana, Maria, Magda, Mariagrazia, Nella, Adelina, Franca, Alessandra, Angela, Giusy, Chiara, Uka, Giampaola, Cristina e Silvia hanno potuto finalmente pagaiare a turno ed arrivare trionfanti in bacino di San Marco, accolte e festeggiate alla Bucintoro, felici di partecipare al Redentore.

Per molte di loro, è stata la prima volta. «Ringraziamo quanti ci hanno aiutato - ha detto Scarpa - ma soprattutto le donne che si sono messe in gioco affrontando il mare, pronte a tutto. Con questo spirito sono certo affronteranno anche la vita. Questo è il senso più profondo del nostro vogare assieme».

T.C.